

IL COVID E LE SCELTE SBAGLIATE DEL PASSATO

altrestorie, venerdì 16 ottobre 2020 - 11:37:36

Uno dei problemi ad affrontare l'**epidemia** senza stravolgere la vita è l'affollamento sui mezzi pubblici. Cosa decisamente pericolosa perché su un bus o una metro affollata, la mascherina serve ad un tubo ed il distanziamento è impossibile. Per cui poi la soluzione diventa chiudere le scuole perché non c'è scelta. Anche qui, paghiamo scelte sbagliate fatte nel passato e mai corrette. L'Italia per favorire la Fiat ha scelto di privilegiare il trasporto urbano costruendo chilometri di autostrade, invece che di binari. Negli altri paesi molto meno, nonostante la presenza di fabbriche di auto. In Germania i trasporti funzionano e nelle città non c'è il traffico come da noi, così in Olanda vanno in bicicletta e comunque i servizi pubblici nella media funzionano molto meglio che da noi. La metro di **Parigi** ti porta dove vuoi in pochi minuti. In un paese normale, con gente che guarda alla realtà, visto che questa epidemia non sarà breve e non sarà l'ultima, si dovrebbe immediatamente metter in cantiere, con i soldi dell'**Europa** magari, un potenziamento forte del **servizio pubblico** penalizzando il trasporto privato e faticando la famiglia **Agnelli** che ormai ha sede in paradisi fiscali e da noi manco paga le tasse (o comunque troppo poche). Così lo sviluppo delle città guardando solo al profitto degli speculatori e non alla vivibilità (costruendo parcheggi, lasciando molto verde, facendo piste ciclabili) rende impossibile vivere e rispettare il distanziamento per evitare la diffusione dell'epidemia. Invece stiamo ancora vedendo che si fanno rottamazioni et similia per favorire la vendita di auto, mentre non si fa niente per il trasporto pubblico, né per la vivibilità delle grandi città. L'opportunità che poteva essere il covid per riflettere sul nostro stile di vita è persa come molte altre cose. Solo papa Francesca sta parlando, quasi inascoltato, di queste cose. Alla faccia dei milioni di persone che si dichiarano cattolici.